

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 agosto 2018, n. G10177

POR 2014/2020 - Approvazione scheda progetto "Libere Dolcezze" del Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunita' - Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise - e dello schema di Convenzione. Impegno di spesa pluriennale di E 39.941,06 sui Capitoli A41182, A41183, A41184 - Esercizio finanziario 2018 - a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020 - Asse 2 "Inclusione sociale" - Priorità 9.i, Obiettivo specifico 9.2. Azione Cardine 42, a favore del Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunita' - Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise (Codice Creditore 178394).

OGGETTO: POR 2014/2020 - Approvazione scheda progetto “Libere Dolcemente” del Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise - e dello schema di Convenzione. Impegno di spesa pluriennale di € 39.941,06 sui Capitoli A41182, A41183, A41184 - Esercizio finanziario 2018 - a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020 – Asse 2 “Inclusione sociale” – Priorità 9.i, Obiettivo specifico 9.2. Azione Cardine 42, a favore del Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise (Codice Creditore 178394).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) e successive modifiche e/o integrazioni;

VISTI inoltre:

- il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- il D.lgs. 118/2011 ed in particolare l’art. 10 comma 3;
- la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la Legge Regionale 4 giugno 2018, n. 3 “Legge di stabilità regionale 2018”;
- la Legge Regionale 4 giugno 2018, n. 4 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 265 del 5 giugno 2018 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese.”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 5 giugno 2018 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa.”;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2018, n. 310, con la quale sono assegnati i capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e), della legge regionale 4 giugno 2018, n. 4;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2018, n. 312, concernente: "Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017";
- l'articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;
- la Circolare del Segretario Generale della Giunta regionale prot. n. 372223 del 21/06/2018 e le altre, eventuali e successive, integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2018-2020, conformemente a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 312/2018;

VISTI altresì:

- la Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 - "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- il Documento "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 - Rif. Ares (2012) 1326063 – del 9 novembre 2012 che individua le principali sfide, le priorità di finanziamento e i possibili fattori di successo per la nuova programmazione 2014-2020;
- il Documento del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del 27 dicembre 2012 – "Fondi comunitari, metodi e obiettivi per un uso efficace nel 2014-2020";
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- la Direttiva del Presidente n. R00004 del 07/08/2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);

- la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 479 del 17/07/2014 avente ad oggetto “Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020”;
- la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta Regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- l’Accordo di partenariato 2014-2020 per l’impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- la Decisione n. C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n. CCI2014IT05SFOP005;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 55 del 17 febbraio 2015, Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 23 dicembre 2014, n. 4 Documento di Economia e Finanza regionale 2015. Anni 2015-2017;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 511 del 30 dicembre 2013 “Attuazione dell’Accordo adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013 sui tirocini di inserimento o reinserimento finalizzati alla riabilitazione e all’inclusione sociale”;
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18/07/2017 “Approvazione del Documento Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione” – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014 – 2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017 Modifica del documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione” approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017;
- la Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28/07/2017 Approvazione del documento “Manuale delle procedure dell’AdG/OOIF”, dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione”;
- il DPR 5 febbraio 2018 n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” (GURI Serie speciale n.71 del 26/03/2018);

CONSIDERATO che:

- la Programmazione Unitaria della Regione Lazio, da attuarsi per il tramite delle “Linee d’indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020” del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, costituisce il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo, nell’accezione indicata nella Strategia Europa 2020;

- tale programmazione trova attuazione nelle Azioni Cardine, ossia azioni a carattere portante, per tipologia di problematica affrontata, per metodo e per garanzia di condizioni di trasparenza e di parità di accesso nonché per efficienza procedurale che possano determinare le condizioni essenziali per una programmazione adeguata alle istanze del territorio e, al tempo stesso, innovativa anche per l'intervento del FSE nel Lazio per il periodo 2014-2020;
- il POR Lazio FSE 2014-2020 prevede, nell'ambito dell'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà, l'organizzazione di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020;
- la Regione Lazio ha inteso mettere in campo uno strumento di programmazione strategica per affrontare la situazione di disagio e di difficoltà sociali oltre che i problemi di inclusione lavorativa che colpiscono la popolazione carceraria regionale che si trova in condizioni di particolare fragilità;
- per la realizzazione di tali azioni, la Regione ha definito alcuni dispositivi ritenuti strategici da attuarsi nel quadro del POR FSE, collegati all'Azione Cardine 42, nell'ambito del "Piano strategico per l'empowerment della popolazione detenuta" di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 205 del 26/04/2017, la cui responsabilità è affidata alla Direzione Regionale Formazione Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio, in qualità di AdG del POR FSE;
- le risorse finanziarie per l'attuazione del "Piano strategico per l'empowerment della popolazione detenuta" sono individuate nel quadro dell'Asse 2 - Inclusione sociale - del POR FSE, Priorità 9.i) Obiettivo specifico 9.2) Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili;

PRESO ATTO che il su richiamato "Piano strategico per l'empowerment della popolazione detenuta", unitamente alla sua vocazione di strumento diretto di intervento con finalità di miglioramento effettivo della condizione della popolazione detenuta, definisce una pluralità di obiettivi sia di carattere generale che specifico:

- in generale, le azioni poste in campo devono consentire di associare alla finalità rieducativa della pena il contrasto dei fenomeni di discriminazione e di esclusione per i soggetti sottoposti a provvedimenti penali;
- a livello specifico, le azioni del Piano devono rispondere ai bisogni di empowerment dei singoli destinatari, anche verso un riconoscimento delle capacità, delle conoscenze e dei saperi posseduti per trasformarli in strumenti di autopromozione verso una nuova condizione di vita che si può presentare già ancora dalla fase di detenzione per poi auspicabilmente svilupparsi in esecuzione penale esterna e quindi in libertà; devono, altresì, permettere alle esigenze di adeguamento professionale di soggetti adulti in situazione di disagio consentendo loro di acquisire competenze o aggiornare quelle già in possesso, laddove le specifiche condizioni di reclusione possono agevolare o impedire la definizione e l'accesso a percorsi di orientamento o formativi; per quanto riguarda i minori e giovani adulti in carico ai Servizi minorili della Giustizia, fermo restando che le persone detenute rappresentano la minoranza dell'utenza, l'avvio dei percorsi di autonomia può avvenire sia in area penale interna che esterna;

TENUTO CONTO che:

- il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Istituto Penale per Minorenni – Casal del Marmo, con nota prot. n. 10845 del 13/12/2017, assunta al protocollo regionale con il n. 0638162 del 14/12/2017, ha presentato alla Regione Lazio il progetto "Libere Dolzze";
- il suddetto Progetto mira a creare una rete tra l'interno e l'esterno del carcere minorile romano che possa facilitare e mediare l'incontro esterno tra i ragazzi in misura penale e le realtà produttive locali, nello specifico attraverso l'arte e la produzione dolciaria;
- ciò che si vuole perseguire è la costruzione di un circuito virtuoso che inizia "dentro le mura"

nel laboratorio di pasticceria interno all'IPM e, in un'ottica di continuità si sviluppa all'esterno attraverso il coinvolgimento di una azienda di produzione dolciaria e uno o più punti di vendita al pubblico dei prodotti realizzati;

- la messa in campo di percorsi riabilitativi mirati a favorire l'inclusione sociale delle fasce di utenza fragili, attraverso esperienze formative e/o lavorative accompagnate, risponde ad una linea di pensiero che poggia le proprie fondamenta ideologiche nella consapevolezza che la salute di un individuo, ancor più se in fase evolutiva, sia una condizione di equilibrio armonico tra la globalità degli aspetti della sua persona in relazione tra loro e con l'ambiente nel quale sono inseriti;
- in tale ottica, il processo di cura diventa un percorso che non può che essere considerato integrato tra le diverse istituzioni, agenzie e professionalità che concorrono a dare risposte a bisogni multifocali: educativo, sanitario, sociale, giudiziario;
- in coerenza con tale premessa, l'intervento rivolto ai minori e giovani adulti detenuti presso l'IPM non può che essere pensato come una serie di azioni coordinate ed orientate a facilitare il processo di crescita degli stessi, promuovendo opportunità attraverso le quali valorizzare le loro competenze e potenziare condizioni ambientali ed esperienziali alternative alle condotte esistenziali che hanno preceduto e portato all'arresto;

TENUTO CONTO, inoltre, che:

- la Direzione Regionale Formazione Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, in qualità di AdG del POR FSE, con nota prot. n. 0655817 del 22/12/2017 ha comunicato al Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Istituto Penale per Minorenni – Casal del Marmo, che il Progetto “Libere Dolcezze” potrebbe essere inserito nell'ambito degli interventi previsti dal “Piano strategico per l'empowerment della popolazione detenuta”, ancorché rivolto alla popolazione detenuta minorile, a seguito di una verifica di fattibilità e dell'individuazione delle risorse finanziarie da dedicare al Progetto stesso, da imputare nell'esercizio finanziario 2018;
- nella medesima nota prot. n. 0655817 del 22/12/2017 la Direzione Regionale Formazione Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio rimanda, pertanto, ad un incontro operativo dedicato;
- a seguito degli incontri svoltisi, il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise, con nota prot. n. 03125 del 23/03/2018, assunta al protocollo regionale con il n. 0171318 del 26/03/2018, ha ripresentato la proposta progettuale “Libere Dolcezze”, rimodulata con nota prot. n. 05586 del 31/05/2018, assunta al protocollo regionale con il n. 0336846 del 06/06/2018, e successivamente nota prot. n. 7179 del 11/07/2018, assunta al protocollo regionale con il n. 0436493 del 17/07/2018;

PRESO ATTO della proposta contenuta nella scheda progetto predisposta dal Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise, trasmessa alla Direzione Regionale Formazione Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, in qualità di AdG del POR FSE, con nota prot. n. 7179 del 11/07/2018, assunta al protocollo regionale con il n. 0436493 del 17/07/2018;

CONSIDERATO che:

- la scheda progetto predisposta dal Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise, di cui sopra, è coerente e si inserisce nella finalità previste dall'Asse 2 - Inclusione sociale - Priorità 9.i, Obiettivo specifico 9.2 del POR FSE Lazio 2014-2020;
- la pianificazione finanziaria prevista dalla suddetta scheda progetto risulta congrua e corretta in

relazione ai singoli costi preventivati ed esplicitati;

- che in relazione alla su richiamata pianificazione finanziaria, per esigenze di semplificazione gestionale e soprattutto di rendicontazione periodica e finale della spesa e considerando i costi di dettaglio preventivati dal Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise Garante, si è deciso di scegliere l'opzione di semplificazione dei costi prevista dall'art. 68 paragrafo 1 lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per cui si riconoscono costi indiretti per un importo forfettario fino al 15% del costo delle risorse umane impiegate nelle attività progettuali;

RITENUTO pertanto:

- di approvare la scheda progetto predisposta dal Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise (All. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale;
- opportuno approvare e sottoscrivere una Convenzione tra l'AdG del POR FSE e il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise, di cui allo schema allegato alla presente Determinazione Dirigenziale (All. 2), parte integrante e sostanziale della stessa, finalizzata alla gestione delle succitate azioni progettuali, al regolamento dei rapporti fra le parti e alla definizione delle risorse destinate allo svolgimento delle attività previste,

PRESO ATTO che per le Azioni previste nella scheda progetto predetta si rendono necessarie risorse pari ad € 39.941,06;

TENUTO CONTO che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 02/08/2018 è stata approvata la variazione del bilancio regionale 2018-2020, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche;

RITENUTO, a tal fine, di dover procedere all'impegno dell'importo complessivo di € 39.941,06 sui Capitoli A41182, A41183, A41184 – M/P macroaggregato 15-04 1.04.01.01 a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020 - Asse 2 "Inclusione sociale", a favore del Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise (Codice Creditore 178394), ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. b) del D.lgs 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, come di seguito indicato:

Annualità	Capitolo A41182	Capitolo A41183	Capitolo A41184	Totale
2018	€ 15.976,42	€ 11.183,50	€ 4.792,93	€ 31.952,85
2019	€ 3.994,11	€ 2.795,87	€ 1.198,23	€ 7.988,21
Totale	€ 19.970,53	€ 13.979,37	€ 5.991,16	€ 39.941,06

CONSIDERATO inoltre che il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise, per dare attuazione agli interventi previsti a valere del Progetto e del POR FSE, dovrà impegnarsi:

- a realizzare gli interventi descritti nella scheda progetto, nel rispetto della normativa dell'UE, nazionale e regionale vigente per il FSE;
- a comunicare tempestivamente all'AdG del POR Lazio FSE ogni variazione del progetto che, per cause sopravvenute, dovesse rendersi necessaria;
- a comunicare all'ufficio regionale competente, entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento, l'avvio delle attività progettuali, prevedendo anche la pianificazione esecutiva delle stesse;
- a procedere quindi con l'attuazione dei diversi interventi previsti dalla scheda progetto, secondo

le direttive definite dall'AdG e secondo quanto stabilito dalla Convenzione da sottoscrivere con la stessa AdG;

DETERMINA

per quanto indicato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione:

1. di approvare la scheda progetto predisposta dal Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise (All. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale;
2. di approvare lo schema di Convenzione allegato alla presente Determinazione Dirigenziale (All. 2), parte integrante e sostanziale della stessa;
3. di impegnare l'importo complessivo di € 39.941,06 sui Capitoli A41182, A41183, A41184 – M/P macroaggregato 15-04 1.04.01.01 a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020 - Asse 2 “Inclusione sociale”, a favore del Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise (Codice Creditore 178394), ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. b) del D.lgs 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, come di seguito indicato:

Annualità	Capitolo A41182	Capitolo A41183	Capitolo A41184	Totale
2018	€ 15.976,42	€ 11.183,50	€ 4.792,93	€ 31.952,85
2019	€ 3.994,11	€ 2.795,87	€ 1.198,23	€ 7.988,21
Totale	€ 19.970,53	€ 13.979,37	€ 5.991,16	€ 39.941,06

4. di pubblicare la presente Determinazione Dirigenziale e gli Allegati 1 e 2 sul sito della Regione Lazio all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
5. di notificare la presente Determinazione Dirigenziale al Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise, il quale con la ricezione della notifica si impegna ad agire secondo quanto espressamente richiamato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente atto.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
(Avv. Elisabetta Longo)



Progetto “LIBERE DOLCEZZE”

PREMESSA

Il Progetto “**Libere Dolcezze**” nasce da una proposta del Servizio Psicologico dell’IPM “Casal del Marmo” di Roma - afferente alla UOC TSMREE DA della ASL Roma1- finalizzata alla **creazione di una rete operativa progettuale interservizi** all’interno della quale governare le risorse istituzionali e del Privato Sociale impegnate nella realizzazione di progetti a favore di minori e giovani adulti ristretti all’interno del carcere.

La messa in campo di percorsi riabilitativi mirati a favorire l’inclusione sociale delle fasce di utenza fragili, attraverso **esperienze formative e/o lavorative accompagnate**, risponde ad una linea di pensiero che poggia le proprie fondamenta ideologiche nella consapevolezza che la salute di un individuo, ancor più se in fase evolutiva, sia una condizione di equilibrio armonico tra la globalità degli aspetti della sua persona in relazione tra loro e con l’ambiente nel quale sono inseriti.

In tale ottica il processo di cura diventa un percorso che non può che essere considerato integrato tra le diverse istituzioni, agenzie e professionalità che concorrono a dare risposte a bisogni multifocali: educativo, sanitario, sociale, giudiziario.

In coerenza con tale premessa, il transito in un carcere minorile deve poter essere per minori e giovani adulti una occasione per sperimentarsi su terreni nuovi, diversi dalle condotte esistenziali che hanno preceduto e portato all’arresto, all’interno dei quali scoprire e mettersi in gioco con nuove parti di sé.

Il progetto è stato avviato a gennaio 2017 grazie ad un finanziamento erogato da Caritas Italia e ha permesso di riattivare il laboratorio di pasticceria interno al carcere che, nonostante gli ottimi risultati del primo ciclo formativo, giaceva inattivo per carenza di risorse economiche. Il laboratorio, infatti, era stato allestito ed avviato, con finanziamento della Regione Lazio a novembre del 2014 (Determinazione n. 110 del 1.10.2014) su iniziativa dell’Associazione A24.

La progettualità è stata realizzata grazie all’attivazione di una rete interistituzionale, basata sulla compartecipazione delle due istituzioni capofila – **ASL Roma1 (Dipartimento di Salute Mentale - UOC PIP – Servizio Psicologico Sanità Penitenziaria)** e **Istituto Penale Minorile di Roma “Casal del Marmo”**- ed agenzie del privato sociale - Associazione A24 ONLUS (per la Formazione e il reperimento delle risorse lavorative esterne); Associazione “Amaltea” (per il tutoraggio dei giovani ammessi allo svolgimento dei tirocini formativi); Cooperativa “Gusto libero” (per la gestione dei tirocini formativi) - impegnate alla costruzione di un sistema integrato, diventando così occasione per sperimentare la flessibilità e la creatività di interventi che oltrepassino il limite della rigidità dell’organizzazione dei Servizi che li erogano.

LO STATO DELL'ARTE

Ad oggi la progettualità avviata nell'annualità 2017 vede realizzati i seguenti interventi:

A. Formazione interna all'IPM

Sono stati realizzati due moduli formativi della durata di 5 mesi con una frequenza di due incontri settimanali della durata di 3h ciascuno per un numero di ore complessive pari a 150.

Il primo modulo si è svolto da gennaio a giugno 2017 e vi hanno partecipato 11 giovani adulti.

Il secondo modulo si è svolto da ottobre 2017 a febbraio 2018 e vi hanno partecipato 12 giovani adulti.

B. Tirocini formativi di orientamento e inserimento al lavoro

Sono stati attivati due tirocini formativi dei sei programmati: due giovani adulti partecipanti al primo modulo formativo e attualmente in esecuzione pena in area penale esterna sul territorio di Roma, hanno avviato l'esperienza di tirocinio formativo presso aziende dolciarie del territorio dal mese di marzo 2018.

Si è in procinto di attivare un terzo tirocinio formativo a vantaggio di un giovane partecipante sia al primo che al secondo modulo formativo. L'attività di tirocinio rappresenta uno dei punti del programma di reinserimento sociale proposto alla competente magistratura al fine di valutare l'opportunità di ammissione a misura alternativa alla detenzione. In caso di avvio di tale progettualità il tirocinio dovrebbe essere svolto sul territorio di Pomezia.

C. Produzione

Il progetto ha previsto il coinvolgimento di un'azienda esterna, Antonelli Group s.r.l., titolare di know-how e certificazioni, che si è impegnata nella produzione di una "linea di prodotti di pasticceria" appositamente dedicata al progetto. Ad oggi sono stati prodotti 2600 merendine "Fagottino Bigusto", sulla base di una ricetta ideata dai giovani partecipanti al primo modulo formativo.

Il logo riportato sul prodotto è stato ideato da una minore detenuta presso l'IPM.

Il prodotto realizzato dall'azienda è messo a disposizione per la commercializzazione imputando al progetto solo i costi delle materie prime. Il plus valore è andato a costituire un fondo di autofinanziamento - gestito dall'Associazione A24 - delle attività progettuali realizzate.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO PROGETTUALE - ANNUALITA' 2018

Al fine di assicurare continuità alla progettualità avviata di cui sopra, si è descritto lo stato dell'arte. I capofila istituzionali ritengono prioritario assicurare la possibilità di mantenere attivo il laboratorio di pasticceria proseguendo nella realizzazione dell'**attività di formazione interna all'IPM** e assicurare la realizzazione di ulteriori **tirocini formativi di orientamento e inserimento al lavoro presso ditte e aziende esterne**, che permettano di dare continuità ai percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale avviati in carcere.

Per quanto attiene la **produzione** di una linea dedicata di prodotti, ulteriori sviluppi dell'azione progettuale implicano una duplice prospettiva: assicurare sia la produzione industriale di prodotti del marchio "Libere Dolcezze" ideati dai giovani detenuti sia la produzione artigianale da realizzare all'interno dell'IPM per commissioni varie e servizio catering. Per quanto attiene alla commercializzazione del prodotto industriale, si rappresenta che è stato realizzato un incontro con referenti della COOP che si sono riservati di valutare la possibilità di avviare una collaborazione al fine della commercializzazione dei prodotti industriali. Si è altresì valutata l'ipotesi di stipulare possibili accordi con le ditte di distribuzione automatica afferenti ai servizi della Giustizia Minorile, Regione Lazio e ASL Roma1, con i Bar in tali strutture presenti, con le ditte delle mense che distribuiscono pasti nelle strutture residenziali della ASL Roma 1 (comunità, ospedali, Centri Diurni ecc.) nonché con gli Istituti Penitenziari e i Centri di Prima Accoglienza della Giustizia Minorile. Tuttavia, tali prospettive progettuali rappresentano ad oggi un obiettivo a medio termine che presuppone studi di sostenibilità e valutazioni di opportunità che le due istituzioni capofila stanno provvedendo ad effettuare. Per quanto attiene la produzione artigianale, il Centro Giustizia Minorile del Lazio si è reso disponibile a finanziare quanto necessario per la messa a norma del laboratorio così come richiesto dalla normativa che disciplina i requisiti igienico sanitari e igienico-edilizi previsti come necessari per l'adeguato funzionamento dei laboratori che producono alimenti artigianali.

STRATEGIA DI INTERVENTO INTERISTITUZIONALE

Le due istituzioni capofila – **ASL Roma1** (*Dipartimento di Salute Mentale - UOC PIP – Servizio Psicologico Sanità Penitenziaria*) e **Istituto Penale Minorile di Roma "Casal del Marmo"** attueranno la progettualità descritta nel presente documento in stretta collaborazione.

Verranno individuati per ciascun servizio dei referenti operativi e sarà realizzata una costante azione di monitoraggio delle azioni che saranno sviluppate.

Si lavorerà congiuntamente all'elaborazione di un protocollo di intesa interistituzionale in cui siano declinate modalità di intervento congiunte, a garanzia di una cultura operativa integrata.

Parimenti, sarà condiviso il lavoro volto ad individuare criteri e modalità di affidamento delle azioni progettuali a soggetti terzi, nel pieno rispetto della normativa in materia di procedure ad evidenza pubblica e di stipula di contratti pubblici.

Di seguito si prospettano le linee di intervento che si auspica di poter realizzare per L'ANNUALITA' 2018 per la durata complessiva di 12 mesi - relativamente alla formazione interna all'IPM e alla realizzazione di tirocini formativi di orientamento e inserimento al lavoro da realizzare all'esterno dell'IPM.

FORMAZIONE INTERNA ALL'IPM- SCHEMA A

FINALITÀ

Lo svolgimento di attività di formazione professionale assume un valore strategico all'interno dei percorsi di inclusione sociale considerando che la maggior parte dei ragazzi detenuti presenta un tasso di scolarità molto basso e dunque necessita di proposte supportive che consentano loro di acquisire nuove conoscenze e competenze personali e canalizzare quelle di cui in possesso su un versante di legalità, rendendole così spendibili all'interno del mercato del lavoro.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il percorso formativo ha carattere teorico-pratico. Le attività pur garantendo un clima accogliente, sereno e socializzante saranno centrate all'acquisizione delle competenze specifiche e al come "essere e operare" in un ambiente di lavoro (presenze-orari-attenzione-collaborazione-rispetto).

L'attività verrà condotta da operatori di pasticceria, personale educativo esperto dei processi formativi e un tutor d'aula.

TEMPI

Il percorso si articola in un modulo della durata di 5 mesi per un numero di ore complessive pari a 150. **Nel corso di 12 mesi si prevede la realizzazione di 2 moduli formativi**

DESTINATARI

L'attività di formazione è rivolta a **max 10 ragazzi** per modulo (totale max 40 ragazzi) neo-maggiorenni o prossimi alla maggiore età individuati e segnalati dall'èquipe interistituzionale dell'IPM (IPM e ASL).

CONTENUTI DIDATTICI

Il corso intende formare i ragazzi alle competenze di base della pasticceria proponendosi di insegnare gli impasti di base (pan di spagna, pasta frolla, pasta brisé, pasta sfoglia e pasta bigné), delle creme e meringhe e dei principali preparati presenti sul mercato. L'allievo al termine del corso sarà in grado di conoscere, produrre e decorare in totale autonomia elaborati di pasticceria classica, pasticceria salata, prodotti per la colazione, saprà inoltre lavorare in maniera organizzata e autonoma, saprà muoversi con dimestichezza negli ambienti di lavoro e con attrezzature e macchinari specifici.

I contenuti didattici proposti saranno in linea con quanto stabilito dalla Regione Lazio - Determinazione Dirigenziale della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio" n. G09837 del 12.07.2017 per il profilo professionale di "OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA".

Verranno dedicati appositi moduli formativi al sistema HACCP (Hazardanalysis and critical control points) e relativa certificazione, nonché alla trattazione delle tematiche attinenti la sicurezza sul lavoro secondo la normativa vigente in materia. L'acquisizione delle relative competenze verrà certificata secondo le normative vigenti in materia.

OBIETTIVI

- **Arricchire il proprio portfolio di competenze**
- **Favorire nei ragazzi l'acquisizione di un nuovo habitus mentale aperto verso il cambiamento** - Ovvero avviare un percorso in cui i ragazzi possano appropriarsi della consapevolezza di nuove competenze da mettere al servizio di un proprio processo trasformativo, rivisitando così una nuova rappresentazione di se stessi.
- **Sviluppare nei ragazzi una maggiore consapevolezza dei propri punti di forza e delle proprie vulnerabilità** - Ovvero sostenere, nei ragazzi partecipanti a questa fase del progetto, il confronto con aspetti del proprio funzionamento mentale e relazionale che deriva proprio dall'esercizio dell'impegno e della partecipazione alle attività di formazione professionale in cui sono coinvolti. L'osservazione delle difficoltà e l'elaborazione di strategie di superamento delle stesse rappresentano una esperienza dalla valenza conoscitiva di indubbia importanza che ha un ruolo nelle possibilità di attivare cambiamenti.

TUTORAGGIO

Il progetto, considerando l'inclusione di soggetti in carico al servizio sanitario per quanto attiene le problematiche di salute mentale nelle sue varie forme del disagio psicologico espresso, non trascura la complessità dei processi di cambiamento e sostiene la sperimentazione dei soggetti destinatari dell'intervento attraverso "percorsi guidati" in tutte le fasi del progetto. Per il dettaglio dell'intervento di tutoraggio si rinvia a **SCHEMA C**

TIROCINI FORMATIVI, DI ORIENTAMENTO E INSERIMENTO AL LAVORO - SCHEMA B

FINALITÀ

L'esperienza di partecipazione ai tirocini formativi rappresenta una opportunità di verifica, approfondimento, ampliamento e consolidamento di quanto acquisito nell'ambito dell'attività formativa. Tale spazio esperienziale permette un confronto reale con il mondo del lavoro, con le sue dinamiche organizzative, produttive e relazionali. Per i ragazzi destinatari di tale opportunità, rappresenta una occasione per verificare consapevolmente le proprie scelte professionali e per confrontarsi con la scoperta di nuove competenze che concorrono ad orientare il profilo identitario verso forme più adattive e funzionali ad un sano processo di crescita.

L'attivazione dei tirocini formativi sarà realizzata in osservanza della **Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 511 del 30.12.2013** che attua l'“Accordo adottato dalla Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013 sui tirocini di inserimento o reinserimento finalizzati alla riabilitazione e inclusione sociale”.

Tale normativa, infatti, è applicabile ai soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 co 1, legge 8 novembre 1991, n. 381 ovvero *“i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni”*.

DESTINATARI

I tirocini formativi sono destinati ad un totale di **n° 4 ragazzi** neo-maggiorenni in art. 21 o misura alternativa alla detenzione (art. 47), individuati e segnalati dall'èquipe interistituzionale dell'IPM (IPM e ASL) tra quelli formati durante i corsi di formazione in pasticceria svolti all'interno dell'IPM “Casal del Marmo” e comunque coloro che durante il periodo di detenzione avranno avuto modo di conseguire il titolo formativo.

OBIETTIVI

- **Acquisire ed aumentare le competenze professionali del profilo individuato** secondo una metodologia esperienziale basata sul training on the job.
- **Confermare il senso del proprio impegno del percorso formativo conseguito** - Ovvero far sperimentare opportunità realistiche di spendibilità nel mercato del lavoro, delle competenze acquisite durante l'iter di formazione professionale attraverso la partecipazione attiva e costante all'impegno proposto. Promuovendo così, esperienze di continuità tra il dentro e il fuori del carcere.
- **Rafforzare la CAPABILITY-** Ovvero il potenziamento di quei fattori di base (salute, istruzione e potenziale economico a sostegno di un avvio dell'autonomia) che favoriscono l'inclusione sociale in quanto assumono un ruolo abilitante.
- **Contenere i rischi derivanti dall'impatto con il circuito penale sul piano della costruzione identitaria nei ragazzi sottoposti a procedimento penale** - Ovvero connotare la misura penale di significato riabilitativo sociale e personale, trasformandola in una opportunità per dare forma ad una costruzione identitaria non stigmatizzata dalla devianza e ancora aperta ad una definizione di sé più costruttiva ed indirizzata ad una sana autonomia.
- **Promuovere una partecipazione attiva del ragazzo all'interno del percorso giudiziario che lo coinvolge** - Ovvero favorire un processo di responsabilizzazione nel ragazzo attraverso la sua adesione ad una progettualità che lo consideri protagonista attivo del percorso di reinserimento e non oggetto o di assistenza o di punizione.
- **Promuovere nella società civile il superamento dello stereotipo stigmatizzante del “ragazzo delinquente” come inaffidabile ed improduttivo** - In questo modo l'obiettivo riabilitativo che si rintraccia nella partecipazione del ragazzo al progetto, risponde anche alla sua possibilità di riparare la frattura ed il conflitto con la società che si è reso evidente attraverso la condotta deviante.

DETTAGLIO DEI PROGETTI FORMATIVI DI INSERIMENTO LAVORATIVO

Il dettaglio dei progetti formativi e di inserimento lavorativo verrà elaborato con specifica attenzione alle caratteristiche e ai bisogni trattamentali e terapeutici del soggetto proposto; verrà assicurata piena osservanza della Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 511 del 30.12.2013 in tutte le sue previsioni, comprese quelle relative a:

- Durata dei tirocini (non superiore a dodici mesi ex art. 4 Accordo);
- Garanzie assicurative (ex art. 7 Accordo);
- Tutoraggio (ex art. 10 Accordo);
- Indennità di partecipazione (facoltativa ex art. 12 Accordo).

Stante la specificità della progettualità, preme sottolineare quanto segue relativamente a due particolari profili:

- **Tutoraggio**

Come già esplicitato relativamente all'attività di formazione interna all'IPM, si intende prestare particolare attenzione al monitoraggio delle attività programmate, oltre che all'adempimento di quanto previsto in merito al tutoraggio dalla normativa sopra richiamata.

Per il dettaglio dell'intervento di tutoraggio si rinvia a SCHEMA C

- **Indennità di partecipazione**

Pur essendo, ai sensi della normativa richiamata, la previsione della corresponsione di una indennità di partecipazione al tirocinio una opzione facoltativa, si ritiene assuma particolare rilievo rispetto alle specifiche finalità dell'intervento che si programma di realizzare.

In particolare, innestandosi l'esperienza del tirocinio in percorsi di reinserimento e riabilitazione rivolti a giovani adulti, la corresponsione di una indennità rappresenta un elemento idoneo a rispondere alla necessità di rafforzare processi di autonomia e di adesione a modelli di socializzazione non deviante.

Pertanto, si prevede di corrispondere una indennità il cui importo, orientativamente quantificabile in 400,00 Euro mensili potrà essere adeguato sulla base del dettaglio del singolo progetto formativo di inserimento lavorativo.

ACCOMPAGNAMENTO PSICO-EDUCATIVO E TUTORAGGIO – SCHEMA C

FINALITA'

Stante la specificità degli interventi programmati e dei bisogni dei destinatari, la progettualità elaborata pone particolare attenzione all'accompagnamento psico-educativo e al tutoraggio delle attività che si programma di realizzare.

A tal fine i capofila istituzionali – Asl Roma 1 e IPM Roma – assicurano lo svolgimento di attività di supervisione e coordinamento delle attività da parte di un dirigente psicologo ASL Roma 1 e di un Funzionario della Professionalità Pedagogica IPM Roma, che saranno individuati come referenti operativi del progetto.

Si ritiene fondamentale, inoltre, prevedere l'utilizzo di tutor specializzati ed impiegati per il monitoraggio delle attività programmate mirando ad incentivare la responsabilizzazione personale rispetto al percorso ed a potenziare le capacità di socializzazione intese come il processo di apprendimento dei ruoli normativamente "adeguati"; a consentire al ragazzo/a di sperimentarsi come soggetto protagonista del proprio percorso potendo comunque contare sul contenimento e sul supporto rappresentato dalla relazione con il tutor.

AZIONI DEL TUTOR SPECIALIZZATO

L'azione dei tutor specializzati verrà realizzata nell'ambito delle due aree di intervento progettuale:

- Tutoraggio psico-educativo dell'attività formativa realizzata all'interno dell'IPM;
- Tutoraggio dei tirocini formativi, di orientamento e inserimento al lavoro da realizzare all'esterno dell'IPM. Tale azione sarà realizzata in adempimento di quanto previsto dalla normativa in materia.

FUNZIONE DEL TUTOR

Funzione del tutor è di poter garantire una continuità dei percorsi assistenziali, educativi, formativi e lavorativi avviati durante il periodo di detenzione.

L'azione del tutor si colloca a due livelli:

1. orientativo-esperienziale
2. educativo-relazionale

Il livello orientativo-esperienziale offre ai ragazzi la possibilità di:

- essere parte attiva e determinante nel delineare e sviluppare il proprio progetto individuale;
- acquisire consapevolezza ed entrare in contatto con le proprie potenzialità, i propri interessi, le proprie inclinazioni, attitudini e desideri;
- aumentare il livello di contatto con la realtà e di consapevolezza circa i propri limiti e difficoltà;

Il livello educativo-relazionale mira a far sì che l'esperienza diventi una sorta di palestra dove si svolga un vero e proprio training alla responsabilità ed alla progettualità personale e dove, con il sostegno e la guida di un tutor, il ragazzo sia messo in condizioni di poter:

- collaudare le proprie modalità relazionali e sperimentare identità alternative a quelle consuete;
- elaborare, in condizioni protette, le proprie difficoltà relazionali, le ansie e le sensazioni di inadeguatezza;
- accrescere la propria stima in se stesso/a in un circolo virtuoso di autonomia ed efficacia rinforzato dai feedback provenienti dall'esterno;
- confrontarsi con le regole del mondo del lavoro e con la necessità di adeguamento che comporta;
- verificare l'andamento del percorso di inserimento sul luogo di lavoro.

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE

Si tratterà di educatori o psicologi con caratteristiche di:

- Sensibilità: l'operatore dovrà essere in grado di comprendere ed elaborare i sentimenti negativi e positivi che si generano in una situazione lavorativa e renderli strumenti di lavoro;
- Fiducia: poter considerare l'adulto, ma anche il datore di lavoro o eventuali colleghi, come depositari di proprie risorse positive, tentare di farlo uscire da una designazione e da un'immagine stereotipata di "persona emarginata";

- Empatia: dovrà essere capace di stabilire nel minor tempo possibile un rapporto capace di trasmettere un'immagine di affidabilità e di garanzia dal punto di vista della relazione (figure che ruotano possono confermare un vissuto di abbandono o precarietà delle relazioni significative) e presentarsi come un chiaro punto di riferimento;
- Pazienza: dovrà avere la capacità di rispettare i tempi personali.

OBIETTIVI

Nello specifico gli obiettivi che il tutor garantisce nel suo lavoro di accompagnamento sono i seguenti.

- Agire da facilitatore nella lettura, elaborazione e ridefinizione dei vissuti degli attori in gioco.
- Effettuare regolarmente colloqui di verifica con il ragazzo, con il datore di lavoro e congiuntamente.
- Mediare rispetto ad eventuali conflitti in ambito lavorativo.
- Essere reperibili per l'azienda e il tirocinante.
- Lavorare molto sull'aspetto formativo educativo rinforzando gli atteggiamenti positivi e ridefinendo in senso evolutivo gli aspetti problematici; l'esperienza formativa, in quanto tale, necessita dell'attivazione di processi che richiedono una dimensione temporale a volte estesa e di andamento non lineare.
- Cercare di leggere i significati degli eventuali atteggiamenti distruttivi o disfattisti dell'utente in un'ottica ampia che comprenda anche i movimenti del sistema (lavorativo e familiare).
- Tenere sempre presente che assenze reiterate o azioni palesemente provocatorie possono essere sintomo di un disagio sociale o ambientale o essere delle richieste d'aiuto nel processo di ricostruzione di una identità alternativa a quella abituale.

TUTORAGGIO

Tutoraggio psico-educativo dell'attività formativa realizzata all'interno dell'IPM:

- il tutor realizzerà il proprio intervento per ciascun modulo formativo; inoltre, è prevista la partecipazione del referente responsabile delle attività di tutoraggio alle riunioni d'èquipe con i tutor e alle riunioni di staff con gli operatori delle istituzioni capofila.

Tutoraggio dei tirocini formativi, di orientamento e inserimento al lavoro da realizzare all'esterno dell'IPM:

- i tirocini formativi prevederanno una attività di tutoraggio organizzata con la presenza di un tutor per ciascuno dei tirocini attivati, per l'intera durata del tirocinio.

COSTI

COSTI FORMAZIONE INTERNA ALL'IPM		
Materie prime e materiale di laboratorio (inclusa IVA 10%)		€ 3.080,00
Personale 1	Docente 39hx60,00€	€ 2.340,00
Personale 2	Operatore Qualificato 150hx30,00€	€ 4.500,00
Personale 3	Tutor d'aula 150hx13,30€	€ 1.995,00
Spese di gestione		€ 530,10
TOT. PRIMO MODULO		€ 12.445,10
TOT DUE MODULI FORMATIVI		€ 24.890,20

La quantificazione dei costi dei tirocini formativi si basa necessariamente su un calcolo forfettario, in quanto la durata e la corresponsione dell'indennità di partecipazione saranno valutati sulla base della specificità del singolo progetto formativo di inserimento lavorativo.

Di seguito si fornisce il dettaglio di un calcolo basato sull'ipotesi di attivazione di 4 tirocini della durata di 6 mesi con una indennità di 400,00 Euro mensili.

Gli oneri assicurativi sono altresì calcolati forfettariamente; in merito sarà possibile valutare l'applicabilità delle previsioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 7 dell'Accordo sopra richiamato, in base ai quali tali costi potrebbero essere assunti dal soggetto ospitante ovvero dalla Regione.

Tirocini	N. beneficiari	Costi di gestione/amministrazione	Costo 6 mesi singolo tirocinio	Oneri assicurativi	Totale N° 4 tirocini
	4	€ 554,46	€ 9.600,00	€ 1.200,00	€ 11.354,46

ACCOMPAGNAMENTO PSICO-EDUCATIVO E TUTORAGGIO

La quantificazione dei costi del tutoraggio dei tirocini formativi si basa necessariamente su un calcolo forfettario, in quanto la durata del percorso di tirocinio sarà valutata sulla base della specificità del singolo progetto formativo di inserimento lavorativo. Di seguito si fornisce il dettaglio di un calcolo basato sull'ipotesi di attivazione di 4 tirocini della durata di 6 mesi.

Tutoraggio tirocini esterni 140 h annue	€ 19,26		Totale 4 tirocini € 2.696,40
Partecipazione del referente responsabile delle attività di tutoraggio alle riunioni d'èquipe e di staff 40 h annue	€ 25,00		Costo singola annualità € 1.000,00
TOTALE			€ 3.696,40

PROSPETTO COMPLESSIVO COSTI ANNUALITA' 2018 – 12 MESI

TOTALE N° 2 Moduli Formativi	€ 24.890,20
TOTALE N° 4 Tirocini Formativi	€ 15.050,86
TOTALE attività progettuali	€ 39.941,06

Alla luce della quantificazione forfettaria di alcune voci di costo attinenti la realizzazione dei tirocini formativi e del relativo accompagnamento/tutoraggio - determinata dalla suesposta necessità di declinare le singole azioni sulla base dell'elaborazione di progetti individualizzati - si ritiene opportuno riservarsi la possibilità di una eventuale modificazione dell'attribuzione delle risorse alle tre aree di intervento - formazione, tirocini, accompagnamento/tutoraggio.

Entro i limiti delle risorse complessivamente assegnate, dunque, potrà essere razionalizzata l'assegnazione alle tre macro-voci di costo, nel rispetto di criteri di efficacia ed efficienza.

Si allegano alla presente proposta progettuale le schede finanziarie degli interventi previsti.

Modulo Formativo n. 1

MACROVOCI DI SPESA		IMPORTO
A. Risorse umane	A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	
	A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	€ 8.835,00
	A.3 Spese di viaggio, vitto e alloggio	
	A.4 Altro (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione)	
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PERSONALE		€ 8.835,00
B. Spese Allievi/Destinatari	B.1 Assicurazioni Inail e assicurazioni aggiuntive	
	B.2 Spese di viaggio, vitto e alloggio	
	B.3 Indennità di tirocinio/Borsa lavoro	
	B.4 Altro (altre spese allievi/destinatari direttamente riferibili all'operazione)	
D. Altre spese	D.1 Materiale didattico	€ 3.080,00
	D.2 Pubblicità	
	D.3 Fideiussione	
	D.4 Affitto/leasing/Ammortamento attrezzature Formazione a distanza	
	D.5 Strumenti di sostegno all'occupazione (contributo all'assunzione secondo il Reg. CE 800/2008)	
	D.6 Altro (altre spese direttamente riferibili all'operazione)	
TOTALE ALTRI COSTI DIRETTI		€ 3.080,00
C. Spese di funzionamento e gestione	Art. 68, paragrafo 1, lettera b), del RDC Costi indiretti (spese relative a costi indiretti sostenuti dal soggetto attuatore per un importo pari al 6% del valore del costo totale delle risorse umane - macrovoce A)	€ 530,10
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 12.445,10

Modulo Formativo n. 2

MACROVOCI DI SPESA		IMPORTO
A. Risorse umane	A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	
	A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	€ 8.835,00
	A.3 Spese di viaggio, vitto e alloggio	
	A.4 Altro (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione)	
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PERSONALE		€ 8.835,00
B. Spese Allievi/Destinatari	B.1 Assicurazioni Inail e assicurazioni aggiuntive	
	B.2 Spese di viaggio, vitto e alloggio	
	B.3 Indennità di tirocinio/Borsa lavoro	
	B.4 Altro (altre spese allievi/destinatari direttamente riferibili all'operazione)	
D. Altre spese	D.1 Materiale didattico	€ 3.080,00
	D.2 Pubblicità	
	D.3 Fideiussione	
	D.4 Affitto/leasing/Ammortamento attrezzature Formazione a distanza	
	D.5 Strumenti di sostegno all'occupazione (contributo all'assunzione secondo il Reg. CE 800/2008)	
	D.6 Altro (altre spese direttamente riferibili all'operazione)	
TOTALE ALTRI COSTI DIRETTI		€ 3.080,00
C. Spese di funzionamento e gestione	Art. 68, paragrafo 1, lettera b), del RDC Costi indiretti (spese relative a costi indiretti sostenuti dal soggetto attuatore per un importo pari al 6% del valore del costo totale delle risorse umane - macrovoce A)	€ 530,10
TOTALE COMPLESSIVO		€ 12.445,10

Tirocinio

MACROVOCI DI SPESA		IMPORTO
A. Risorse umane	A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	
	A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)	€ 3.696,40
	A.3 Spese di viaggio, vitto e alloggio	
	A.4 Altro (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione)	
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PERSONALE		€ 3.696,40
B. Spese Allievi/Destinatari	B.1 Assicurazioni Inail e assicurazioni aggiuntive	€ 1.200,00
	B.2 Spese di viaggio, vitto e alloggio	
	B.3 Indennità di tirocinio/Borsa lavoro	€ 9.600,00
	B.4 Altro (altre spese allievi/destinatari direttamente riferibili all'operazione)	
D. Altre spese	D.1 Materiale didattico	
	D.2 Pubblicità	
	D.3 Fideiussione	
	D.4 Affitto/leasing/Ammortamento attrezzature Formazione a distanza	
	D.5 Strumenti di sostegno all'occupazione (contributo all'assunzione secondo il Reg. CE 800/2008)	
	D.6 Altro (altre spese direttamente riferibili all'operazione)	
TOTALE ALTRI COSTI DIRETTI		€ 10.800,00
C. Spese di funzionamento e gestione	Art. 68, paragrafo 1, lettera b), del RDC Costi indiretti (spese relative a costi indiretti sostenuti dal soggetto attuatore per un importo pari al 15% del valore del costo totale delle risorse umane - macrovoce A)	€ 554,46
TOTALE COMPLESSIVO		€ 15.050,86

SCHEMA DI CONVENZIONE

per l'attuazione del progetto "Libere Dolcezze"

TRA

Regione Lazio (di seguito denominata "Regione"), con sede legale in Roma (RM), Via Cristoforo Colombo n. 212, C.F. 80143490581, rappresentata dal Direttore alla Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, Avv. Elisabetta Longo, domiciliata presso la sede, in ragione della carica ed agli effetti del presente atto, autorizzata alla stipula del presente atto in virtù dei poteri conferitigli dalla D.G.R. n. 623 del 10 novembre 2015 e in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FSE del Lazio per il periodo 2014-2020 (di seguito anche "AdG");

E

Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise (di seguito denominato "CGM"), rappresentato da _____ domiciliato presso la sede, in ragione della carica ed agli effetti del presente atto, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù dei poteri conferitigli da _____ in qualità di _____;

congiuntamente anche, le "Parti"

PREMESSO che:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 reca disposizioni sul Fondo sociale europeo e abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Commissione Europea ha approvato con decisione di esecuzione n. C(2014) 8021 del 29.10.2014 determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia;
- la Commissione Europea ha approvato con Decisione n° C(2014) 9799 del 12.12.2014 il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;

TENUTO CONTO che:

- la Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 205 del 26/04/2017, ha approvato il "Piano strategico per l'empowerment della popolazione detenuta" che si inserisce nella programmazione del POR Lazio FSE 2014-2020 - Inclusione sociale e lotta alla povertà – Inclusione attiva, per

promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità per costruire un set di opportunità variegata, complementari e sinergiche tra loro, incrementando l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili;

- le risorse finanziarie per l'attuazione del "Piano strategico per l'empowerment della popolazione detenuta" sono individuate nel quadro dell'Asse 2 - Inclusione sociale - del POR FSE, Priorità 9.i) Obiettivo specifico 9.2) Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili;

- la proposta di scheda progetto predisposta dal Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità – Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise, trasmessa alla Direzione Regionale Formazione Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, in qualità di AdG del POR FSE, con nota prot. n. 7179 del 11/07/2018, assunta al protocollo regionale con il n. 0436493 del 17/07/2018, è coerente e si inserisce nella finalità previste dall'Asse 2 Inclusione sociale, Priorità 9.i, Obiettivo specifico 9.2 del POR FSE 2014-2020, nell'ambito del "Piano strategico per l'empowerment della popolazione detenuta";

- la Determinazione Dirigenziale n. del ha approvato la sopra richiamata scheda progetto per un importo pari a € 39.941,06, a valere sull'Asse 2 del POR FSE 2014-2020 e lo schema di Convenzione da sottoscrivere tra AdG e CGM;

- la normativa richiamata nella Determinazione Dirigenziale di approvazione della scheda progetto, si intende valida a tutti gli effetti per la presente Convenzione;

- risulta necessario disciplinare i rapporti tra le Parti, definendo i reciproci diritti ed obblighi ai fini dello svolgimento delle attività previste dal "Piano".

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione ha per oggetto la disciplina dei rapporti tra le Parti relativamente alla realizzazione del progetto "Libere Dolcezze" la cui scheda è stata trasmessa dal CGM all'AdG con nota prot. n. 7179 del 11/07/2018, assunta al protocollo regionale con il n. 0436493 del 17/07/2018.
2. Il CGM è pertanto tenuto ad attuare tale progetto in qualità di soggetto beneficiario dell'operazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assumendo quindi la responsabilità dell'attuazione degli interventi per quanto di competenza, nel rispetto delle regole previste per gli interventi cofinanziati dal FSE.

Art. 2 Durata del progetto

1. Il progetto ha inizio dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione ed avrà termine entro i successivi dodici (12) mesi, salvo proroghe autorizzate dall'AdG del POR FSE sulla base di richieste debitamente motivate.
2. Tale termine potrà essere modificato in accordo con l'AdG del POR FSE.

Art. 3 Affidamento delle attività

1. Ai fini dell'attuazione del progetto di cui all'art.1, è affidata al CGM la gestione delle attività previste nella scheda progetto approvata con Determinazione Dirigenziale n. del

Art. 4 Erogazione dei fondi

1. L'importo complessivo di € 39.941,06 per la realizzazione del progetto è impegnato a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020 – Asse 2 “Inclusione sociale” – Priorità 9.i, Obiettivo specifico 9.2, di cui € 19.970,53 a carico del Fondo sociale europeo, € 13.979,37 a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183 e € 5.991,16 a carico del Bilancio regionale, ripartito nel seguente modo:

Annualità	Capitolo A41182	Capitolo A41183	Capitolo A41184	Totale
2018	€ 15.976,42	€ 11.183,50	€ 4.792,93	€ 31.952,85
2019	€ 3.994,11	€ 2.795,87	€ 1.198,23	€ 7.988,21
Totale	€ 19.970,53	€ 13.979,37	€ 5.991,16	€ 39.941,06

2. A seguito della sottoscrizione della presente Convenzione, l'AdG provvederà, attraverso le proprie strutture, al trasferimento delle risorse, secondo le seguenti modalità:
- l'erogazione del contributo avverrà in 2 (due) tranches;
 - un primo anticipo, pari all'80% dello stanziamento, ad avvenuto invio della pianificazione esecutiva relativa all'attuazione del progetto.
3. Ad avvenuta verifica di tutta la documentazione attestante le spese sostenute per la realizzazione del progetto, sarà erogato il saldo spettante, nella misura massima del 20% dello stanziamento complessivo.
4. L'erogazione del contributo a titolo di anticipo è subordinata all'acquisizione del CUP e ad avvenuto invio della pianificazione esecutiva entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione della Determinazione Dirigenziale di impegno delle risorse.
5. Il pagamento del saldo è effettuato a seguito dell'esito positivo dei controlli ex post effettuati dall'AdG, previa presentazione del rendiconto finale delle attività, comprensivo della relazione sullo stato di avanzamento complessivo del progetto e a fronte dell'avvenuto conferimento dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, secondo le modalità e la tempistica definita dall'AdG del POR FSE.
6. Il rendiconto finale delle spese e delle attività è trasmesso entro 60 giorni dalla conclusione del progetto.
7. Le modalità di invio della rendicontazione e le procedure di accesso e utilizzo del sito <http://www.regione.lazio.it/sigem> saranno comunicate successivamente dalla Regione.

Art. 5 Divieto di cumulo

1. Il CGM dichiara di non percepire contributi, finanziamenti o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per gli stessi interventi o per gli stessi costi previsti dal progetto.

Art. 6 Obblighi dell'AdG

1. L'AdG del POR FSE fornisce indicazioni strategiche ed operative, rispetto alle quali il CGM deve conformarsi, nell'esecuzione delle attività previste dal Progetto approvato, impegnandosi a:
- a) rendere disponibili le risorse finanziarie di cui al precedente art. 3;
 - b) fornire le informazioni pertinenti per l'esecuzione delle attività previste nel Progetto;
 - c) garantire la disponibilità di un sistema informatizzato per la raccolta e lo scambio elettronico dei dati, relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, in coerenza con quanto stabilito dagli artt. 122, comma 3, e 125, comma 2, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - d) fornire le informazioni riguardanti il sistema di gestione e controllo delle operazioni cofinanziate dal POR FSE;

- e) assolvere ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico della AdG, dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.
2. L'AdG effettua controlli periodici presso il CGM per effettuare il monitoraggio e la verifica sulla qualità e quantità delle attività previste, sulla corretta attuazione degli interventi, nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa applicabile al POR FSE.

Art. 7 Obblighi del CGM

1. Il CGM si impegna all'esecuzione dei seguenti adempimenti, avvalendosi della propria struttura amministrativa:
- a) procedere all'attuazione di quanto previsto dal progetto approvato dall'AdG, nel rispetto della normativa applicabile per il FSE secondo quanto stabilito dall'AdG e nella tempistica di cui all'art. 2;
 - b) ricorrere a collaborazioni professionali esterne o acquisizioni di servizi, regolati attraverso la stipula di contratti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e secondo le disposizioni applicabili al POR FSE, restando comunque salva la responsabilità complessiva del CGM sulle attività realizzate;
 - c) accettare la vigilanza dell'AdG sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato, anche mediante ispezioni e controlli svolti ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - d) fornire, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'AdG e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
 - e) tenere tutta la documentazione riconducibile all'attuazione del progetto, al fine di consentire in qualunque momento il controllo puntuale della destinazione attribuita ai finanziamenti assegnati;
 - f) rispettare i vigenti Regolamenti UE e le disposizioni adottate dall'AdG, in tema di informazione e pubblicità sugli interventi cofinanziati dal POR FSE, in particolare quanto previsto con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015;
 - g) inserire telematicamente i dati della gestione finanziaria del progetto, inclusi i dati per la rendicontazione, sul Sistema informativo e di monitoraggio del FSE e ad inviare all'AdG le richieste di rimborso per l'attività realizzata, coerenti con le risultanze degli inserimenti sul Sistema.

Art. 8 Obblighi di riservatezza

1. Il CGM deve mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso ovvero di cui abbia solo anche la mera visibilità in ragione delle prestazioni oggetto della presente Convenzione, impegnandosi a non divulgarli in alcun modo e sotto qualsiasi forma, nonché a non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del progetto;
2. Il CGM si impegna all'esatta osservanza degli obblighi di segretezza anzidetti da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori;
3. Nell'attuazione della presente Convenzione, le Parti si impegnano all'osservanza delle norme e prescrizioni in materia di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) e successive modifiche e/o integrazioni;
4. In relazione alle attività affidate ai sensi della presente Convenzione, il titolare del trattamento dei dati è la Regione Lazio.
5. Il CGM, in qualità di responsabile esterno del trattamento dei predetti dati, in riferimento all'obbligo prescritto dall'art. 30 del Codice privacy procederà a nominare, con atto scritto, i soggetti deputati all'espletamento delle attività oggetto della presente Convenzione quali

“incaricati del trattamento” e fornirà agli stessi le relative istruzioni e raccomandazioni in ordine alla normativa a tutela dei dati.

6. I dati personali acquisiti e trattati in esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione saranno raccolti con l’ausilio di strumenti informatici e/o su supporti cartacei e saranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento della finalità per la quale sono stati raccolti, fatto salvo quanto previsto in materia dalle normative di settore.

Art. 9 Gestione e rendicontazione

1. Per realizzare le attività affidate e previste nel Progetto, parte integrante della presente Convenzione, il CGM opererà in conformità a quanto disciplinato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente di riferimento e tenuto conto degli atti d’indirizzo tecnico-operativo della stessa AdG, tra cui il Si.Ge.Co. Sistema di Gestione e Controllo, i Manuali delle Procedure del POR FSE, le circolari attuative, nonché di qualsiasi ulteriore atto/indirizzo adottato dall’AdG nel corso dell’esecuzione della presente Convenzione.
2. Qualora si configuri l’esigenza o l’opportunità di avviare attività non previste dal Progetto, su richiesta dell’AdG, il CGM predisporrà uno specifico documento ad integrazione dello stesso, che dovrà essere soggetto all’approvazione dell’AdG.
3. Il CGM dovrà attenersi alle indicazioni dell’AdG per la gestione e rendicontazione degli interventi previsti dal progetto approvato.
4. Nelle more dell’approvazione di nuove regole legate al “Sistema di Gestione e Controllo” (Si.Ge.Co.) del POR FSE 2014-2020 e delle nuove Direttive dell’AdG per il FSE, per la gestione e controllo dei progetti formativi di cui alla presente Convenzione, si applica, in particolare, per la rendicontazione delle voci di costo definite nella pianificazione finanziaria approvata dall’AdG, quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B.
5. Inoltre si applica al Progetto, quanto definito in applicazione delle regole di semplificazione dei Fondi Strutturali in base a quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 68, par. 1 lett. b), il quale prevede un tasso forfettario fino al 15% delle spese dirette di personale ammissibile all’operazione che può essere utilizzato al fine di coprire i costi indiretti dell’operazione, come da piano finanziario di massima approvato.
6. L’importo forfettario, fino al 15% delle spese dirette di personale previsto dal preventivo approvato, rappresenta l’ammontare massimo riconosciuto dall’AdG al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell’operazione.
7. Per la rendicontazione delle spese relative alle risorse umane ed ogni altra spesa, il CGM è tenuto a compilare, salvo successive ulteriori modifiche comunicate dall’AdG, la modulistica prevista dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi.
8. Tutte le spese dirette del Progetto devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione di attività progettuali. Tali spese dovranno comunque essere effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto, pena l’inammissibilità. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l’effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). Non sono riconosciuti pagamenti in contanti. Sarà onere del CGM consegnare unitamente ai documenti giustificativi della spesa un prospetto riepilogativo del calcolo del costo sostenuto per il personale. Per le retribuzioni calcolate su base oraria si considera il CCNL del settore di riferimento.

9. Il CGM è consapevole degli obblighi derivanti dai Regolamenti UE che investono la Regione Lazio e che comportano il disimpegno automatico (e quindi la non corresponsione) delle somme non certificate nei termini previsti, e quindi della propria responsabilità relativamente al pregiudizio che un invio non puntuale dei dati può arrecare alla Regione.
10. Il CGM si impegna a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata nell'attuazione degli interventi progettuali.
11. Il CGM si impegna a fornire all'AdG del POR FSE, ai fini dell'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza, gli elementi informativi richiesti relativi ai progressi nell'esecuzione del progetto.
12. Il CGM fornisce, sulla base delle richieste avanzate dall'AdG del POR FSE, la necessaria collaborazione alle Autorità di Certificazione e di Audit per lo svolgimento dei compiti a queste assegnati dai regolamenti comunitari.
13. Il CGM collabora con l'AdG del POR FSE per l'esame delle risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione e fornisce tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte dell'AdG del POR FSE.

Art. 10 Risorse non utilizzate

1. Entro 90 (novanta) giorni dal termine indicato all'art. 4 comma. 6, il CGM si impegna ad effettuare la restituzione delle eventuali somme non utilizzate mediante versamento sul c/c bancario avente IBAN IT03M0200805255000400000292 (Cin M; ABI 02008; CAB 05255) intestato alla Tesoreria della Regione Lazio, con indicazione della seguente causale di versamento "Restituzione parte finanziamento non utilizzato relativo al Progetto "Libere Dolcette" a valere sul POR FSE Lazio 2014-2020 Asse 2".
2. Per quanto concerne la restituzione delle somme non riconosciute si applicano le modalità, i termini e le procedure previste dalla normativa regionale vigente, richiamata in premessa, e dalla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B, salvo diverse e successive indicazioni dell'AdG.

Art. 11 Durata della Convenzione

1. La presente Convenzione ha validità per tutto il periodo di realizzazione del progetto come definito all'art. 2, ed avrà termine a conclusione di tutte le attività, ivi comprese le fasi di rendicontazione e validazione delle spese ammissibili.
2. Il CGM si impegna ad attuare e ultimare tutte le operazioni nei tempi concordati con l'AdG, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile al POR FSE, definendo la progettazione esecutiva e procedendo quindi con l'attuazione dei diversi interventi previsti dal progetto.

Art. 12 Risoluzione

1. In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione la Regione si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione unilaterale per inadempimento (art. 1453 c.c.).

Art. 13 Obblighi nei confronti del personale

1. Il CGM deve osservare, nei riguardi del personale impiegato nell'espletamento delle attività oggetto della presente Convenzione, tutti gli obblighi derivanti da disposizioni normative e

contrattuali in materia di lavoro, con particolare riferimento a quelli sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione, assistenza, contribuzione e retribuzione dei lavoratori.

Art. 14 Clausola di esonero di responsabilità

1. Il CGM si assume la responsabilità, per tutto quanto concerne la realizzazione degli interventi progettuali, in sede civile e in sede penale, in caso di infortuni al personale addetto o a terzi, salvo quanto escluso dalla normativa vigente in materia.
2. Il CGM solleva l'AdG del POR FSE da qualsiasi responsabilità civile derivante dall'esecuzione di contratti nei confronti di terzi e per eventuali conseguenti richieste di danni nei confronti della stessa.
3. La responsabilità relativa ai rapporti lavorativi del personale impegnato, ed ai contratti a qualunque titolo stipulati dal CGM con terzi, fanno capo in modo esclusivo al CGM, che esonera espressamente l'AdG del POR FSE da ogni controversia, domanda, chiamata in causa, ragione e pretesa dovesse insorgere.

Art. 15 Foro competente

1. Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto è esclusivamente quello di Roma.

Art. 16 Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma lì

Autorità di Gestione del POR Lazio
FSE 2014-2020

Ministero della Giustizia - Dipartimento
Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per
la Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e
Molise

Avv. Elisabetta LONGO

Il presente atto viene firmato digitalmente, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, con sostituzione del testo cartaceo e della firma autografa.